Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Prevaricazione e settarismo

Lo scioglimento del corpo dei vigili urbani — emanazione dell'alto senno e della profonda carità del R. Commissario preposto alle fortune di Palazzo Accursio — è fatto compiuto. Compiuto sotto l'agile e capzioso pretesto di necessità, riferite a spirito e motivi partigiani, che hanno corrotto il carattere del vecchio corpo, avvilita la dignità, maturata e deviata la funzione.

E però era dovere, dovere e diritto del nuovo mentore, sciogliere la compagine: e la compagine è stata rotta con recente decreto del R. Commissario. Talo il velo, di cui la pretesa abilità di Ferrero copre una ancora delle sfacciate imprese partigiane, delle quali ha intessuta ed onerata l'ingloriosa sua vicenda amministrativa. E che è il corollario degli imperativi e presupposti gettati a base della nuova costruttura, in cui deve costringersi la vita cittadina di Bologna, soltanto così degna e pronta a rinnovarsi, a correggersi, ad integrarsi, a ricevere il crisma di arridenti destini, di magnifiche, impensate fortune. E sotto il decoro del motivo spassionato, sotto il senso letterale ed appariscente della forma esteriore, l'insidia ed il dardo lanciato, con mano vellutata, ai fedeli della Camera del Lavoro. Dei quali moltissimi fra i vigili, licenziati, banditi. Scacciati con improvviso anatema, come se l'intero corpo fosse stato coinvolto in non so quali tremende responsabilità di crimine e di colpa. Rimandati senza onore e senza pietà, solo perchè ostinatamente ancora convinti di quella menzogna e di quel reato, condannati e maledetti dal recente verbo fascista, che è il socialismo.

Commendatore, il velo, se pur accuratamente acconciato in pieghe e soprapieghe, è troppo trasparente e non vi è riuscito — lasciatevelo dire, in buona pace — a comporlo sì abilmente che sotto non s'intravveda il ghigno beffardo e cattivo della maschera in voga ed accreditata dalle ditte neopoliticanti, la maschera anti-socialista. Lo dicono le argomentazioni, di cui è tramato e confortato il bando esiliatore; lo ripete il ritmo monotono ed abusato del procedimento, destinato a presiedere alla imminente ricostituzione del Corpo.

Il *signore in interim* di Palazzo Accursio si ripete, tremendamente si ripete, con evidente danno di quella vantata elasticità mentale, di quella fortunata esuberanza di risorse e di spedienti, che celebravano — ora è qualche mese — la di lui scelta ad arbitro supremo delle venture amministrative. Ed il *deus ex machina* balza fuori dagli ammuffiti penetrali della testa isterilita e fossilizzata del R. Commissario: la visita medica. E, di più ancora (in aggiunta suggerita da un nuovo ardimento di meditazione e di pensiero), il certificato penale. Così nella forma modesta ed innocente di una semplice disposizione formalistica, si ribadisce o si riconsacra il termine fazioso di un sistema settariamente negativo che in apparenza diretto a distruggere per ricostruire su basi più solide e con più sani criteri, in realtà abbatte per travolgere le reliquie dell'odiato edificio ed autorizzare ed avviare un processo di eliminazione, in cui principio e termine, sono le esclusiviste ed assolute considerazioni di favore e simpatia politica.

E così sempre: per gli spazzini prima, pei vigili urbani poi, ora. I quali — a riacquistare il vecchio ufficio, meritato e dovuto per virtù di zelo, assidua operosità di lungo tempo — dovranno ripresentarsi, ad affrontare una visita medica tenuta (e con quale obbiettività di esame e serenità di giudizio chi sa la storia degli ultimi otto mesi di regia attività può di leggeri prevedere), a Palazzo Accursio: armati di certificato, che testimoni l'oziosa, umiliante confessione che l'attuale corporazione dei vigili non era una banda a delinquere.

Così pei boicottaggi, diversi e molteplici, consumati, per oscure mene e facili pressioni, ai danni di compagni chiamati a funzioni direttive, in cui per ogni giorno giocarono il senso delicato e sincero della loro responsabilità, e la onesta efficacia della opera serenamente data; così per le donne addette agli uffici comunali scacciate di ora in ora in aperta, sfacciata violazione a regolari deliberazioni di Giunta discusse e sancite in sede normale, secondo i canoni stabiliti dalla legge, smentendo le guarentigie assicurate dalla procedura borghese, stracciando graduatorie e negando nomine effettive istruite e decretate dalla selezione, che, in omaggio al rito legale, regolari concorsi, aperti in nome della giustizia e della verità e conclusi nel suggello di sincero e rigido giudizio, avevano fissate e, documentando, autorizzate e imposte. Questa la storia della recente storia, che in questi mesi — mesi di lotta sorda, sleale; di offesa codarda ed ostinata; di rappresaglia costante e silenziosa; di passione oscenamente sfrenata, sfrenatamente aggressiva — Bologna sta scrivendo, penosamente e pietosamente, negli infidi e tenebrosi meandri dei Gabinetti municipali, di nuovo educati all'artifizio e alla vergogna già foggiati ed invalsi ai tristi tempi del regime borghese.

La breve parentesi, che l'equivoco e la violenza hanno aperta nella vita amministrativa di Bologna, ha ridato forza ed audacia alle mortificate energie, ai rimessi e castigati propositi degli avversari, che, nella foga della rivincita, superano le barriere opposte loro dalla legge, di cui si dichiarano servi e tutori, e nel terreno stesso della legalità costituita ed affermata dalla tradizionale consuetudine negano e legge e costituzioni, spavaldamente sostituendosi a quei deplorati e scongiurati eccessi, ad uccidere i quali od ad evitarne il ritorno sono balzati agli ambiti seggi, oggetto di tanto e sì accorato nostalgico desiderio. Sostituzione e sovrapposizione: causa ed effetto ad un tempo della confusione e del buio, in cui la rovina ha travolti morale ed istituti borghesi; espressione ed indice del vuoto, in cui ha naufragato da tempo l'ideologia insipientemente trascendentale della borghesia; implicita ed evidente confessione dell'impotenza sua a risolvere le questioni sociali, a sanare la piaga profonda, che, aperta dalla guerra, nessun vecchio balsamo può più rimarginare e togliere. Lo scioglimento dei vigili urbani è un episodio e può sembrare il ricorso di una crisi, già altra volta creatasi in seno al corpo; in realtà è l'aspetto, uno dei tanti aspetti, della feroce offensiva borghese, che, sferratasi nelle piazze, col bastone dei fascisti, ha continuato, più sottile ma più tormentosa e funesta, nei *covi*, militari e civili, dell'autorità tutoria, strumenti avveduti ed insidiosi gli impervii e prepotenti *ukase* pensati e fabbricati nelle officine del più nero e assoluto reazionismo. E di quello e di questi, dei *covi* e degli *ukase*, non ultimi e men pericolosi il gabinetto del commendatore Ferrero e l'odierno decreto di bando ai vigili urbani.

Noi iniziamo oggi un'aspra campagna, aspra e lunga perchè dichiarata a nemici senza pietà, senza lealtà e senza fede, che sosterremo con tutte le armi, di tutto il nostro fervore, di tutta la costanza e l'ostinata perseveranza, che invocano e meritano il diritto offeso e le sorti vitali, minacciate a morte, dei colpiti.

Ed intanto additiamo ai proletari la recente rappresaglia del Regio Commissario perchè ravvisino in essa — se già il molto o troppo, che è stato commesso, non li ha illuminati su certe vergogne e vecchie e nuove — i sistemi indegni e le colpe senza nome dei signori, che celano il pelo rabbuffato del lupo nel morbido vello dell'agnello e simulano in belati d'amore e carità fraterna l'urlo selvaggio e rabbioso dell'odio: l'ansito ansimante della guerra e della rovina.

E segnaliamo — *bene e sopratutto* — ai dittatori del momento le loro imprese perchè se ne ricordino per l'avvenire, passato il labile vento di fortuna e tornati nel silenzio e nell'abbandono, perchè non abbiano poi a dolersi di *eccessi o soprusi*, ricopiati dall'opera e dall'esempio loro.

...e l'ignoranza di Sancio Pancia

Quando a uno si dà dello scrittore velenoso, in mala fede, del fantasioso, si avrebbe il dovere *di parlare chiaro e di spiegar tutto.*

Il Progresso, *come al solito, prende per dire queste aristocrazie, un punto morto e domani, fa così sempre, non risponderà più, facendo conto di essere superiore; ma, in verità, perchè non saprà più cosa dire. Alla vittoriosa scoperta del primo giorno segue, di consueto, il silenzio ermetico.*

L'informatissimo giornale poteva spiegare a noi, agli insegnanti ed al pubblico come va che, mentre a Modena, a Ferrara, a Forlì, in tutta la regione e in tutte le altre d'Italia, i concorsi magistrali furono aperti regolarmente, come la legge previene, il 1. luglio e chiusi il 31, a Bologna, dove le scuole sono affidate per somma ventura ad: «un egregio e colto funzionario, la cui correttezza è universalmente (*sic*) nota ed apprezzata (*accidenti alla modestia!*), *non furono ancora aperti.*

Come avranno fatto i provveditori di Ferrara, di Modena, di Forlì e delle altre provincie, che appartengono all'Italia e dipendono dallo stesso Ministero della P. I.?

Il Progresso, *si informi, indaghi, e... scoprirà, forse, che, su queste stesse colonne, e tempestivamente, venne indicato «all'egregio e colto funzionario, la cui ecc. ecc.», il modo legale e logico che egli poteva seguire*, e che altrove venne seguito, *per non arrecare tanto e immeritato danno ai maestri e alla scuola.*

Perchè il Progresso, *che può abbeverarsi a sì pure fonti, deve sapere che il non avere aperto fino ad oggi i concorsi, significa, in pratica, aver già procurato alle finanze scolastiche un danno di parecchi biglietti da mille, e alla scuola un calcolabile danno morale.*

Settembre innanzi viene, e fra una ventina di giorni le scuole dovranno essere riaperte. Allora si potrà dire: provveditore... provvedi! E come potrà egli trovare quella trentina di nuove insegnanti (la metà dei posti disponibili), i quali dovevano già essere stati nominati per concorso? Necessariamente, con dei supplenti; ed allora si vedrà ancora una volta quali sono le benefiche conseguenze che i metodi dittatoriali del prof. Rocco Murari producono alla scuola!

Questo, nel caso in cui i concorsi, abbenchè con grave e pregiudizievole ritardo, si facciano ancora. Che se poi non dovessero aver luogo, quei due o trecento insegnanti che sono disoccupati nella nostra provincia, e le loro famiglie, le quali aspettano dopo tanti sacrifici il sospirato posto, potranno ringraziare il R. Provveditore agli studi del grande favore che avrà loro reso.

Ma di ciò, nel caso, riparleremo, poichè certi fatti non possono essere vagliati ed esaminati dalle competenti autorità ministeriali.

Delinquenti

Il Paese, in uno di quei suoi trafiletti di discutibile sincerità, ma spesso pieni di interessanti, vivaci verità, chiedeva giorni sono, mentre il procuratore generale di Bologna domandava l'autorizzazione a procedere contro deputati della nostra circoscrizione, chi poteva credere all'assassino Zirardini, al delinquente Zanardi, al taglieggiatore Ercolani.

Un anonimo «magistrato imparziale», rispondendo al giornale romano, assicura che *Il Paese* ha avuto torto di pigliarsela col procuratore generale di Bologna, perchè costui «aveva il dovere di trasmettere, per competenza, la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati al ministro della Giustizia».

Il giornale ribatte:

«Il *magistrato imparziale* potrebbe avere ragione, dal punto di vista meramente formalistico e ragionando in astratto. Ma quando il signor procuratore generale del re di Bologna si è trovato di fronte ad un'accusa sbalorditiva di associazione a delinquere e di molteplici assassinii, a carico di deputati al Parlamento, che possono essere bensì combattuti accanitamente per le loro idee, ma che tutti conoscono come rispettabili galantuomini, egli aveva il dovere di approfondire le risultanze dell'istruttoria, e (poichè questa non è se non una servile valorizzazione di miserabili elucubrazioni poliziesche) doveva restituire il fascicolo al giudice istruttore, dichiarandogli che egli è un pazzo oppure un istrumento passivo della polizia e delle fazioni.

«Zanardi «associato a delinquere»: «Zirardini «più volte assassino»... Ma la cosa ha suscitato fra tutti i deputati e i giornalisti onesti, senza distinzione di partiti, un movimento di stupore e di riprovazione!».

Il Paese, con molti esempi, dimostra poi come da tempo la magistratura sia agli ordini esclusivi della polizia e dei fascisti, e come lasci impuniti autentici delinquenti, veri assassini. Promette infine di fare tutto ciò che può contro tanta ignominia.

Le rose dovrebbero fiorire: è così sul serio!

AL DI LA DELLA CRONACA

Bandiera gialla...

La vita politica italiana oggi può essere divisa in zone.

Le grandi epidemie assumono intensità e relatività diverse a seconda dei caratteri propri di questa o di quella regione. Un filo unico di sventura unisce gli innumerevoli focolai di infezione, ma l'indice di mortalità ne differenzia il decorso. Su i piccoli e i grandi centri della vita pubblica d'Italia s'è abbattuto il politicismo epidemico d'ultima maniera ed ogni regione del già ridente giardino d'Europa ha reagito come ha potuto.

Ci sono stati paesi che, beneficiati da primordiali inerzie arriviste, si sono chiusi a vita di rigore negando orecchio e coscienza al... virus rettorico degli iniziati d'ultima leva. E il male s'è diffuso poco.

Ci sono state altre zone dove nascoste sette di superate idealità tenevano a baliatico di contrabbando l'infanzia abbandonata delle mentite fortune politiche, che han laureato in regime straordinario tutta una turba di ragazzetti petulanti. E il male ha dilagato.

Esempio del primo caso: quasi tutta l'Italia meridionale.

Esempio specifico del secondo: Imola.

Da tutti gli alberi alti, da tutti i campanili del territorio imolese pende bandiera gialla. Il morbo ha assunto carattere di eccezionale gravità, diffondendosi attraverso fenomeni di vera e propria alienazione collettiva.

C'è, in mezzo ai fili della preoccupante tragedia, tutta una aneddotica che farebbe ridere se l'anima non fosse inerte sotto il peso di una lunga e ossessionante angoscia. Il nome della malattia in atto, dicono sia: amor di patria. *In tempi in cui essa si svolgeva con focolai saltuari e circoscritti, conduceva a lunghe e solitarie meditazioni; trionfava in qualche opera di pensiero o si spegneva in ignorati tormenti di martiri delusi. Ma gli uomini si chiamavano Giuseppe Mazzini e le sette: «Giovine Italia» ed i frutti: colpi di piccone alle barriere separatrici di popoli.*

Oggi che il caso isolato è divenuto contagio regionale, ha menato tutta la gente in piazza; ha schiacciato sotto un ideal tipo di maschera tragica il naturale sorriso della gioventù; ha piantato agli angoli delle piazze una schiera di... delegati ausiliari di pubblica sicurezza con tanto di fascia tricolore intorno all'esuberante costato; han rifatta la strada di superamento nota ai ricordi di una lontana moda di pagliette da uomo quando l'indice d'eleganza e di concorrenza era nelle proporzioni della «tesa», e si sono cacciati alla ricerca disperata di fazzoletti tricolori che ormai sono vere lenzuola nuziali.

Una volta si copriva la bandiera col proprio corpo; oggi, con i fazzoletti di lungo metraggio si copron certi corpi... a nascondere i quali ci vuole tricolore assai!... Martiri delusi oggi non ce ne sono. Poichè tutto era in una questione di volume, i negozi d'attualità che ieri vendevano le cartoline di Malatesta e di Bucco, e che oggi vendono quelle di Mussolini e Bottai, si affrettarono ad accostare all'indefesso metro voluminose pezze di stoffa a tre colori.

— Alè, alè, alè!

Cittadini, largo. Donne, in casa. Bambini, a letto. Questa gente ha fretta e bisogna che vada spedita. Se le strade son libere, tanto meglio. Oltre a tutto c'è della gente che avrebbe piacere di non essere vista, ed a qualcuno è seccato che giorni fa una donnetta di quelle senza peli su la lingua, vedendo passare un grasso e sbarbato colono, già «strozzino», *già* «ricattatore», *con la testa galleggiante sopra un mare ondoso di bianco, di rosso, di verde, dicesse*: — Veh, veh, anca te!...

Una volta la fede si ingigantiva all'ombra delle sentine, sulle strade degli esilii, nella austerità del sacrificio.

Oggi si stempera nel vertiginoso ritmo delle piazze in tumulto, nell'acqua acidula della retorica minorenne, tra un biglietto da mille allungato di soppiatto e un contratto di lavoro imposto nelle avariate bilance di Temi... E le sette si chiamano: vocabolario dell'arrivismo cosmopolito; i frutti sono muri a secco alzati tra paese e paese, tra lavoratore e lavoratore; e gli uomini si chiaman... Per carità, anche il contrapposto degenere è un'offesa alla pura gloria di martiri santificati ai piedi d'un'idea!

A Imola il male è terziario.

E su la cupola di S. Casciano sventola bandiera gialla...

ROMOLO.

Amore utile, dilettevole e questurino

— T'amo... — diceva Aldo stringendo forte la vitina di Ida. Ida spalancava gli occhi e la bocca senza riuscire a rispondere

— ... follemente, infinitamente, perdutamente — riprendeva Aldo e baciava. Baciava così bene, con tanta passione, che Ida era presa tutta.

Aldo Missiroli, un elegante trentaseenne, in quella simpatica maturità che piace alle donne anche giovani, aveva preferito una coetanea: Ida Berardi, lavorante presso la fabbrica di cioccolata Viola.

E Aldo non si era fermato al simpatico odorino di vaniglia che le cioccolataie emanano. Aveva preso Ida perchè con lei raggiungeva il perfetto: univa l'utile al dilettevole, poteva passare, lui disoccupato, per un mediatore pieno di risorse.

E i due si amarono.

Dopo avere uniti i due cuori, unirono, per maggior comodità, mensa, letto e tetto. Il matrimonio era una promessa; un domani prossimo, felice, fortunato e messe le cose com'erano, anche dilazionabile.

Il primo periodo, la luna di miele irregolare, trascorse bene.

Le scene di passione, gravide di un non esagerato platonismo, si seguirono; poi, colla morte dell'amore iniziale, accade sempre così, si susseguirono le scene violente.

— Ti bastono... — diceva Aldo stringendo forte il collo di Ida.

Ida spalancava gli occhi, la bocca senza riuscire a rispondere.

— ... *follemente, infinitamente, perdutamente* — riprendeva Aldo e bastonava e insultava.

Bastonava così spesso, con tanta villania che Ida si stancò.

Si stancò dopo avere sofferto infinitamente; si stancò dopo avere percorso un calvario spinoso e terribile: si stancò quando Aldo arrivò al furto volgare e rubò duecento lire dal cassetto. Si stancò e denunciò al commissario di P. S. l'amante.

Aldo Missiroli fu ricercato dalla polizia, ma inutilmente.

Era scappato in tempo.

Ida viveva sola e nella solitudine pensò di perdonare l'uomo, pel quale il dolore delle sofferenze non aveva ucciso ancora l'amore grande.

Aldo disperato tornò; chiese perdono a Ida.

Per alcuni giorni Aldo si comportò bene poi, di nuovo, colle violenze, coi furti.

Nuova denuncia; nuova fuga; nuovo ritorno. Aldo chiese perdono e Ida l'accordò ancora.

Ma si era fatta furba.

Corse subito dal commissario di nuovo e questa volta l'*arresto* si fece.

Aldo Missiroli è stato ieri mattina trasportato nelle affollatissime carceri di San Giovanni in Monte.

Festa campestre dei mutilati

Il Comitato raccomanda vivamente a tutti i detentori di schede, a volerle trasmettere colla massima sollecitudine, anche se in bianco.

Il Comitato lavora attivamente per l'organizzazione della festa, che riuscirà magnifica.

La *Squilla* pubblicherà le sottoscrizioni.

Bologna proletaria per la Russia

Offerte spontanee e significative

Mentre i Comitati stanno organizzandosi e ordinano il loro lavoro per raccogliere gli aiuti del proletariato bolognese alla Russia, pervengono spontaneamente offerte di molti operai.

Modeste somme di modestissimi portafoglio; fede proletaria sincera e piena di sacrifici.

Uno dei primissimi, come sempre, a sottoscrivere è il popolare «Mancinelli».

Vogliamo pubblicare la lettera colla quale accompagna l'offerta di 17 lire, frutto di una giornata di lavoro:

«In qualità di suonatore ambulante perchè impotente al lavoro e di non potere avere il diritto d'appartenere alle Organizzazioni operaie, chiamato come professionista coi miei compagni ciechi a suonare tutte le feste nel Circolo operaio «Svago e coltura F. P. Sanvitale», io personalmente mi sento il dovere di rinunciare al mio salario in L. 17 (pro Russia) e mi dico

Brandoli Alberto detto «Mancinelli», Strampilatore di violino».

La lettera, nella sua semplicità, priva di tutte le solite parole, di tutto il solito enfatico esibisionismo, commuove e dimostra come tutto il proletariato, anche il più oscuro e nascosto, senta profondamente la lotta della grande «Repubblica russa» e voglia venire in aiuto, come meglio e più può, dei compagni che combattono contro nemici così accaniti come la borghesia e la fame.

L'esempio non è unico. Seguiremo quotidianamente questa prova di amore socialista del proletario bolognese, che acquista oggi un grandissimo significato.

Convocazioni e adunanze

MOVIMENTO POLITICO

Il Convegno regionale dei giovani socialisti

Come abbiamo annunciato si è tenuto domenica il convegno regionale della Gioventù socialista per decidere circa lo svolgimento dell'imminente Consiglio nazionale.

Erano rappresentate le Federazioni di Bologna, Reggio Emilia, Ravenna, Forlì e Parma. Le Federazioni di Modena, Ferrara e Piacenza scusarono la loro assenza.

Erano presenti al convegno un membro del C. C. ed il consigliere nazionale, per la regione. Presiede il segretario della Unione giovanile di Bologna.

Si è subito iniziata la relazinoe dei segretari delle singole Federazioni provinciali. Il movimento si estende ovunque in modo confortante e le sue forze risultano così suddivise:

Bologna, sezioni 20, iscritti 1000; Reggio Emilia, sez. 70, iscritti 3000; Forlì, sez. 12, iscritti 210; Ravenna, sez. 18, iscritti 300; Parma, sez. 38, iscritti 1000.

Nelle provincie di Modena, Ferrara e Piacenza il movimento è in via di ricostituzione. Il convegno preso atto delle singole relazioni, passa a trattare gli argomenti da discutersi al prossimo consiglio della Federazione nazionale. Il consigliere nazionale per la regione espone in un dettagliato discorso il suo pensiero su ognuno degli argomenti posti all'ordine del giorno. Dopo breve e cordiale discussione, alla quale partecipano tutti i delegati, il convegno, concordemente, approva la relazione del consigliere nazionale.

Una interessante discussione si è svolta circa l'utilità o meno di procedere alla pubblicazione del *Quaderno del giovane socialista*. A maggioranza, ed in via di esperimento, si è approvata la pubblicazione che uscirà nel corrente mese.

Dopo alcune deliberazioni di carattere secondario, il convegno si è sciolto con i migliori proponimenti.

Al riuscito convegno regionale ha fatto seguito il convegno dei Comitati circondariali della Federazione provinciale giovanile socialista bolognese, il quale discusse ed approvò la relazione del Comitato federale e stabilì la convocazione del Congresso provinciale per i primi del prossimo settembre.

I «Giovani socialisti» si sono messi al lavoro di buona voglia. Il movimento giovanile della regione che è pieno di tradizioni buone e belle, deve tornare quello che era. Nel folto della mischia è il suo posto; per difendere le organizzazioni sulle quali s'infuria la reazione violenta, che non vuol finire; per diffondere le luminose idee del socialismo.

MOVIMENTO SINDACALE.

Lega falegnami. — Il Consiglio della lega ha trasmesso alla famiglia Poli, della quale abbiamo pubblicato ieri il ringraziamento, questa lettera. Chiediamo venia dell'involontario e confuso spostamento.

6 agosto 1921.

Spett. Famiglia Poli,

questo Consiglio direttivo apprese con profonda costernazione la sciagura che vi ha colpiti con la perdita del vostro amato Olindo, perito per mano assassina sul luogo del quotidiano lavoro.

Tale notizia ci giunse in ritardo, onde che non ci permise di partecipare, com'era nostro desiderio, ai funerali della povera vittima, per dimostrare tutta la nostra solidarietà e quella dei nostri associati.

E però il Consiglio direttivo nella sua adunanza ordinaria, tenuta il 3 del c. m. stigmatizzando e deplorando unanimemente l'atto inconsulto dell'assassino, che per l'egoistico interesse personale, abbia portato tanto odio nel suo animo, da commettere un tale delitto, ha deliberato di elargire alla famiglia la somma di lire cinquecento (L. 500), in luogo di fiori, che oggi stesso vi sarà rimessa dal nostro incaricato.

Vogliate gradire la modesta somma, assieme ai sensi della più sincera e solidale fraternità, che accomuna tutti i lavoranti in legno di Bologna.

Con osservanza

Per la Lega Lav. in Legno
Il Segretario.

"Il" zuccherificio in festa

Domenica mattina, inquadrati in mezzo alle regie guardie — corona di passione, non di pubblica sicurezza — i... surrogati operai pescati nell'Associazione combattenti, nelle schiere nazionaliste e nei... popolari (?!) Fasci di combattimento, han celebrato il calendimaggio dei crumiri. Tutti i falliti del mestiere, del lavoro onesto, della moralità sociale, della fame a costo di sollevamento di classe: tutti i timidi, i servili, i gastroenterici, ecc., ecc., numerosamente e degnamente rappresentati.

Musica, sfilata per quattro, bandiere, ecc.

Il deputato interinale Dino Grandi dette una mano al deputato in *votis* Bruno Biagi e tenne il discorso di rito supplendo magnificamente alla... stanchezza del collega, d'altro canto felice d'aver portato a battesimo un sì mostruoso aborto.

I giornali, tutti felici. L'*Avvenire* addirittura ubriaco, ha trovato modo di rompere fascisticamente le gambe ad un... articolo determinativo e... Angiolino Grazia — che, data... l'abbondanza di personale e la comoda addizione di salario, fa lo zuccheriere di notte e il bidello di giorno, ha serrate le gloriose porte di «il» zuccherificio in festa....

Oh, che bella festa! Oh, che bella festa!

Grave infortunio sul lavoro alla Canonica

Ieri mattina l'operaio Matteuzzi Domenico mentre eseguiva il suo ordinario lavoro alla macchina, cadde vittima di un gravissimo infortunio. Il poveretto rimaneva con una mano fra gli ingranaggi inesorabili e lo schiacciamento fu totale. Alle grida del Matteuzzi accorsero i compagni che gli prestarono le prime cure, e più tardi i pompieri, chiamati telefonicamente, lo trasportarono dalla filanda della Canonica all'Ospedale maggiore. Venne subito ricoverato ed i medici di servizio gli prestarono le prime cure.

Tentato suicidio

All'Ospedale Magg. è stata ricoverata d'urgenza con prognosi riservata certa Gambini Elia di anni 39, abitante in via S. Giacomo, 43. La Gambini, per cause tutt'ora ignote, aveva tentato il suicidio con una forte dose di tintura di iodio.

CRONACHETTA NERA

Un'arrestata. — Ferrari Gina fu arrestata perchè responsabile di furto in danno di Fontana Ida.

....e un arrestato. — Salvatori Gustavo fu arrestato per furto commesso in danno di Cesare De Angelis, proprietario del Buffet Stazione Centrale.

Scambio di padrone. — Reggiani Alfonso, di Castel Maggiore lasciò ieri la bicicletta nell'atrio dello stabile n. 1 in via Marchesana per salire da un inquilino. Maledetta pigrizia! Non aveva voluto portarla con sè e un ignoto se l'è presa. La bella «Aquila» color cenere, ha cambiato padrone.

Uno sconosciuto epilettico. — I pompieri trasportarono ieri mattina con l'autolettiga dalla Montagnola all'Ospedale uno sconosciuto colto da forti attacchi epilettici.

A TEATRO

SPETTACOLI DI QUESTA SERA

ARENA DEL SOLE (Comp. D. Niccodemi): «Le 3 grazie; Il poeta; Scena muta», ore 21.

TRIANON ESTIVO. — Spettacolo di varietà, ore 21.

A proposito di pace

S. GIORGIO DI PIANO, 9.

Il manifesto della Giunta comunale inneggiante al ritorno della pace, è stato oggetto di una semi-risposta da parte del Fascio che appiccicandovi sotto l'ordine del giorno votato dal Congresso emiliano-romagnolo, ha esplicitamente detto che di pace non ne vuol sapere. Infatti quasi a valorizzazione, alcuni fascisti hanno cominciato coll'aggredire un colono, certo Traddia Antonio, e minacciare di rappresaglie un altro, certo Buttieri. Gli aggressori e i minacciatori furono *benevolmente chiamati all'ordine* dalle autorità di P. S. forse in ossequio alla circolare Bonomi.

Un'altra provocazione fascista ebbe invece l'effetto di irritare assai alcuni operai, che, stanchi di sopportare, si prepareranno inevitabilmente alla reazione. Ci pensi chi deve, innanzi che sia troppo tardi.

Un maresciallo contro Bonomi

LAMPUGNANO, 8.

Giorni sono venne bastonato l'agrario Marconi Puccio da alcuni operai seccati del suo contegno scorretto e volgare.

Del fatto si è voluto fare un romanzo, per trasformarlo in un fattaccio. L'appiglio trovato diede ragione ai suoi non meno degni compagni, di sfogare tutta la loro malvagia cattiveria.

Furono così bastonati Borgononi e i Massina, padre e figlio, in faccia alle loro rispettive famiglie terrorizzate.

Furono sparati settanta e più colpi contro case e cittadini innocui. Il maresciallo però si è fatto un dovere di perquisire subito le abitazioni dei bastonati, lasciando che i piccoli delinquenti se ne ritornassero impuniti per proprio conto.

Pregheremmo il prefetto di fare una inchiesta su questo funzionario parziale e ingiusto, il di cui contegno viene continuamente a mettere in condizioni disagiate il paese.

VITA DEL PARTITO

Federazione italiana giovanile socialista

aderente al P. S. I - Parma, Via Imbriani, 52

Il rinvio del Consiglio nazionale

Il Comitato esec. della Federazione, per assolute e superiori ragioni d'impossibilità ed affinchè la riunione del Consiglio nazionale abbia la migliore preparazione e riesca di conseguenza nel modo che viene richiesto dalla situazione attuale e dallo sviluppo del nostro movimento, ha deliberato di rinviare la convocazione del Consiglio stesso.

Il Consiglio centrale fisserà quanto prima la data della prossima riunione.

Il Comitato esecutivo.

Per l'aiuto alla Russia rivoluzionaria

Il C. C. della Federazione giovanile socialista, sicuro interprete del sentimento degli aderenti, sottoscrive pienamente il manifesto che la Direzione del Partito socialista ha lanciato al proletariato italiano per l'aiuto alla Russia degli operai e dei contadini colpita dal terribile flagello della carestia.

Con il presente comunicato il C. C. invita i Comitati provinciali e le singole Sezioni a dare, con schietto entusiasmo, il più fervido appoggio alla fraterna iniziativa del nostro Partito, prendendo accordi con le Sezioni socialiste e con le nostre Camere del Lavoro.

I giovani socialisti dimostrino adunque che la loro fraterna, socialistica solidarietà colla Russia dei Soviet non si smentisce nè si attenua.

Ai Comitati provinciali

Facciamo caldissimo appello ai Comitati provinciali affinchè compiano il loro dovere inviando alla Federazione l'importo del loro dare per tessere ricevute. Le condizioni finanziarie della nostra Federazione non permettono di lasciare ancora sospesi dei crediti che già da vario tempo dovevano essere saldati.

Comprendiamo pure, specialmente per la grave disoccupazione che infierisce ovunque, come i Comitati provinciali non si troveranno in floride condizioni, ma nondimeno, per quella superiore esigenza che è la vita della Federazione giovanile, essi devono fare ogni sforzo pur di compiere il loro dovere verso di noi, integralmente.

Contiamo, per alleviare la Federazione dalle gravi difficoltà di ordine finanziario nelle quali essa si dibatte, sul fraterno concorso di tutti i compagni e in modo speciale di quelli preposti alla dirigenza degli organismi provinciali.

Cogliamo l'occasione per rammentare che non saranno inviate tessere se l'ordinazione non sarà accompagnata dal relativo importo. (L. 3 per tessera).

Statistica

Abbiamo inviato ai Comitati provinciali un modulo per la raccolta dei dati statistici riguardanti il nostro movimento. Detto modulo deve essere compilato con sollecitudine e ritornato alla Segreteria.

Su *Gioventù socialista* faremo lodevole menzione di quei C. P. che con cura compleranno il loro dovere e biasimevole invece di quelli che non terranno nella dovuta considerazione le disposizioni della Segreteria.

I moduli devono essere riempiti colla massima precisione dovendo servirci per una reale e completa statistica delle forze nostre.

La Segreteria politica.

Si regala un importante Bollettino

Il Bollettino Ufficiale della Lotteria Nazionale a beneficio dell'Ospedale Civile di Subiaco che sarà estratta in Roma irrevocabilmente il 23 Agosto 1921 si troverà sicuramente in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti. Inoltre detto Bollettino sarà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Venezia, 18. Si ricorda che i premi sono 272 tutti in contanti ed importanti da L. 200.000, da L. 50.000, da L. 25.000, da L. 10.000, da L. 5000, da lire 2000, da L. 1000, ecc. per Mezzo Milione e che tutto l'importo dei premi deve essere assolutamente pagato al pubblico. I biglietti costano L. 2 ognuno e si vendono in tutto il Regno presso gl'Istituti Bancari, Cambia-Valute, Banchi lotto, Uffici Postali, Tabaccherie, e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Venezia, 18.

Comune di Castelspina (Alessandria)

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il Concorso per il posto di Segretario comunale - Catastraro, con l'obbligo di due giorni di presenza alla settimana, con lo stipendio annuo lordo di L. 3600 e indennità caro-viveri. Presentare le domande entro il 31 Agosto 1921 coi documenti di rito.

Il Sindaco: **Gamalero Carlo.**

Comune di Acquafredda (Brescia)

A tutto il 31 agosto 1921 è aperto il concorso al posto di Medico della condotta consorziale Acquafredda Visano. Il capitolato trovasi ostensibile nella Segreteria comunale.

Comune di Verrua Siccomario (Pavia)

A tutto il 31 agosto p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. — Stipendio base L. 6000 oltre il caro-viveri di legge.

Reni - Vescica - Matrice - Ovaie Organi Urinari - Emorroidi

Guarigione completa di tutte le malattie di questi organi, recenti od antiche anche le più gravi (albuminuria, infiammaz. dolori, frequenti stimoli di urinare, incontinenza, stringimento, prostatite perdite diverse nell'uomo, malattie segrete, impotenza, perdite bianche nella donna, ecc.) coi **meravigliosi** estratti di piante del **Dr. DAMMAN.** Chiedere opuscolo N. 59, con prove alla Farmacia **Pagani - Via dell'Orso, 20, Milano, indicando per qual malattia.**

PILLOLE STITICHEZZA FATTORI

La SIFILIDE si guarisce in tutti gli stadi con immediata scomparsa di qualunque manifestazione, senza ricorrere alle dolorose iniezioni, con le celebri pillole **SIFILSAN** del Dott. Prof. A. CAMUSSO. Cura sicura, radicale e segreta - Flacone L. 11 - Per posta L. 1,20 in più anticipate - Non si spedisce in assegno. Premiata con medaglia d'oro e Gran Croce al Merito alle Esposizioni Riunite di S. Remo 1921.
INDUSTRIA FARMACOLOGICA ITALIANA - Alessandria

SEGRETEZZA — CURE INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE DEBOLEZZA VIRILE
D.r CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL D.r CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTASSERO LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI — PER VISITE E CONSULTI SCRITTI — DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO E NON PRESSO FARMACIE

IL BRODO Croce Stella MAGGI
E' un prodotto finissimo, squisito garantito igienicamente puro

Cooperative!

Ecco un articolo serio che fa sempre onore a chi lo rivende. Provvedetevene.